**Cooperazione transfrontaliera Italia-Francia: Gran TOUR del MONVISO e ripristino dello Storico "Buco di Viso"**

*Relatori: Massimo GRISOLI e Maurilio PASERI (Ente di gestione delle Aree protette del Po Cuneese)*

*Alain BLOC (Conservateur de la Réserve Naturelle Nationale Ristolas Mont-Viso)*

L'esperienza di cooperazione transfrontaliera tra l'Ente Parco del Po cuneese e il Parc Naturel Régional du Queyras è in atto da oltre un decennio, caratterizzato da continuià di rapporti tra i due enti parco ed impegno comune rispetto a numerodi progetti, che hanno goduto di finanziamenti dell'Unione Europea.

Il risultato più importante sino ad oggi raggiunto è il recente riconoscimento, nell'ambito del programma MaB (Man and the Biosphere) dell'UNESCO, della Riserva della Biosfera transfrontaliera del Monviso, una delle tredici aree MaB transfrontaliere nel mondo, la prima in Italia, la seconda in Francia.

In questo processo è maturato, grazie all'input ed al fondamentale impegno, tecnico e finanziario, della Regione Piemonte, il progetto di ripristino dello storico tunnel pedonale "delle Traversette" (più noto come "Buco di Viso"), a circa 2.900 metri di altitudine, scavato nel 1479 per iniziativa del Marchese di Saluzzo, Ludovico II, al fine di facilitare il transito delle merci lungo un percorso che portava, tra l'altro, alle saline della Provenza.

Il progetto, finanziato nel 2013 dalla Regione Piemonte con fondi PAR FSC (Programma Attuativo Regionale – Fondo di Sviluppo e Coesione), è stato affidato all'Ente Parco del Po cuneese pe rla sua realizzazione.

Ciò ha comportato, per l'Ente stesso, la responsabilità di coordinare, con il supporto della Direzione regionale Opere Pubbliche, le fasi di:

- definizione delle necessarie convenzioni, sia a livello regionale, che transfrontaliero;
- selezione per l'affidamento dell'incarico di progettazione e direzione dei lavori;
- progettazione dell'intervento, in collaborazione con le strutture preposte di parte regionale italiana e francese;
- ottenimento di tutte le autorizzazioni di legge, di parte italiana e di parte francese;
- appalto e realizzazione dei lavori;
- rendicontazione del progetto.

Il tutto nell'arco di un anno circa, con lavori che, per ovvie ragioni di natura meteorologica, potevano essere esguiti solo in un breve periodo durante l'estate.

I lavori sono consistiti nel mettere in sicurezza l'ingresso del tunnel sul versante italiano, nel recuperare il passaggio originario, liberandolo dai detriti che lo ostruivano, nel prolungare, con un manufatto in c.a., il tratto in uscita sul versante francese, in modo da mettere a riparo il tunnel da nuove ostruzioni, per il naturale scivolamento dei detriti. Il

manufatto in cemento è poi stato rivestito in pietra, nel rispetto delle caratteristiche formali che il tunnel presentava ancora nell'Ottocento.

Il progetto realizzato è fondamentalmente orientato ad assicurare la praticabilità di un itinerario escursionistico transfrontaliero (Gran Tour del Monviso- GTMV), particolarmente apprezzato da migliaia di turisti, soprattutto stranieri. I valori paesaggistici, culturali e ambientali che lo caratterizzano risultano del tutto eccezionali per la natura e la concentrazione degli stessi, in un contesto vasto, ma accessibile e facilmente godibile per molte categorie di fruitori.

Dal 2013, l'Ente Parco del Po cuneese, organizza, lungo i sentieri di parte italiana, una manifestazione podistica, di grande attrattiva, denominata "TourMonvisoTrail", volta a promuovere, anche tramite una pratica sportiva compatibile, la conoscenza e la passione per l'ambiente del Monviso: l'auspicio è che presto si possa rieditare il "Tour" podistico nella sua intierezza.

Il Gran Tour del Monviso , sul versante francese, interessa primariamente la "Réserve naturelle nationale Ristolas-Mont Viso", l'area che gode della protezione più severa in tutto l'ambito di riferimento.

Si tratta di un'area gestita dal P.N.R. du Queyras per conto dello Stato francese ed è dotata di un piano di gestione recentemente approvato, che copre il periodo 2014-2018. Grazie anche al ruolo fondamentale svolto dal Conservatore, essa può divenire un territorio di elezione per mettere in pratica quella comune attività di gestione ed educazione dei fruitori, richiesta dall'UNESCO, oltre che voluta dalle istituzioni che fanno parte della Riserva transfrontaliera.